

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00034040

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Annunciazione

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Borgomanero

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTZS - Frazione di secolo primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1620

DTSV - Validità ca.

DTSF - A 1620

DTSL - Validità ca.

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

AUTM - Motivazione

dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Crespi Antonio Maria detto Bustino
AUTA - Dati anagrafici	1590/ 1630 (?)
AUTH - Sigla per citazione	00002766
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	265
MISL - Larghezza	155
FRM - Formato	centinato
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	Consumzione della pellicola pittorica lungo i margini, fori lungo il bordo inferiore, affioramento delle pieghe e delle cuciture della tela.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La Madonna è raffigurata presso un leggio-inginocchiatoio, nell'atto di pregare. Alzando lo sguardo dal libro di preghiere si volge verso l'angelo comparso sulla destra e ne ascolta le parole in atteggiamento sottomesso, con le mani aperte e leggermente levate. L'angelo, in piedi, ha una ricca veste gonfiata dal vento; tiene la destra alzata ed un giglio nella mano sinistra. Tra le due figure compaiono alcuni elementi caratteristici dell'ambiente domestico: uno sgabello con il gatto accovacciato, un cesto con dei panni, un gomitolino di filo. Dietro la Vergine, immerso nell'oscurità, si vede appena un letto con tendaggi. In alto, al centro, è raffigurata la colomba dello Spirito Santo, discesa attraverso le nubi che accolgono una schiera di angioletti musicanti. Le note cromatiche più intense sono il rosso della veste ed il blu del manto della Madonna, il bianco della veste ed il giallo dorato dell'abito dell'angelo. Qualche tocco di bianco è stato impiegato per il giglio, la colomba, il gatto, i panni. Gli altri colori riproducono le tinte naturali del legno, dell'incarnato, delle capigliature. Il fondo è scuro, sfumato nei toni del grigio. Il dipinto è inserito in una cornice a listello dorata e continuata, a sua volta bordata da una fascia in marmo [Continua in OSSERVAZIONI].
DESI - Codifica Iconclass	73 AA 52 3
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri: Nuovo Testamento. Personaggi: Madonna; arcangelo Gabriele. Abbigliamento. Attributi: (Arcangelo Gabriele) giglio. Figure: angeli; cherubini. Simboli: colomba dello Spirito Santo. Interno. Oggetti: cesto. Mobilia: leggio. Animali: gatto.
	L'inventario del 1617 fornisce una descrizione piuttosto sintetica della cappella dell'Annunciata eretta "à spese della S.ra Miralda Zapelona", probabilmente ancora incompleta e priva della pala d'altare. I lavori per la cappella si conclusero intorno al 1618 (P. Zanetta, La cappella della SS. Annunciata, in "Appunti di Storia Religiosa Borgomanerese", 1983, II, n. 48, pp. 189-190) e perciò si può pensare che dopo tale data il dipinto sia stato eseguito a breve termine o sia stato almeno commissionato. Un documento recentemente pubblicato da Piero Zanetta ha consentito di attribuire con certezza il dipinto ad

NSC - Notizie storico-critiche

Antonio Maria Crespi detto il Bustino. Nell'inventario del 1662 si legge infatti: "la detta Cappella ha in mezzo et sopra l'altare un Ancona in tela nella quale vi sono dipinte l'immagini della SS.ma Vergine et dell'Angelo Gabriele che annuncia l'Incarnazione di N. S. Gesù Cristo di mano del Bustino di Como, con sua tendina di canedale rosso guarnita di franzetta di seta rossa (P. Zanetta, Antonio Maria Crespi è l'autore della pala dell'Annunciazione, in "Vita e Storia Religiosa borgomanerese", 1984, III, n. 61, pp. 241-242). Il Bustino nasce nel 1590 a Busto Arsizio e quasi sicuramente muore durante la pestilenza del 1630 nella città natale. Svolge la sua attività in ambito lombardo, tra Busto Arsizio, dove firma la prima opera nota, La consacrazione episcopale di S. Benedetto Crespi (?) nel 1611 per la chiesa di San Giovanni, il Sacro Monte d'Orta, dove affresca la VII cappella fra il 1628 e 1629, e Como, dove esegue per il Duomo il Cristo vittorioso con quattro santi adoranti. La sua cultura è riconducibile all'ambiente milanese, al Cerano e al Morazzone, al quale si dimostra particolarmente legato e con il quale ha forse collaborato nei lavori al Sacro Monte d'Orta. "Tra il 1617 ed il 1628 questo pittore ebbe poi la possibilità di maturare ed approfondire il proprio discorso pittorico non distaccandosi comunque dal caro nome del Morazzone (G. Pacciarotti, I pittori Crespi Castoldi, in "Rivista Archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como", 1979, fasc. 161, pp. 283-317). Sono anche gli anni in cui si colloca l'attività del Bustino nella parrocchiale di Borgomanero, dove, nel secondo decennio del XVII secolo, il Morazzone aveva lavorato per le cappelle di San Rocco e di San Carlo Borromeo; la presenza del Bustino è quindi ben giustificata e coerente con le scelte compiute fino a quel momento per la decorazione pittorica delle cappelle, chiaramente orientate sui modi e sull'impronta devozionale della cerchia milanese e morazzonica in particolare. Il Bustino doveva sicuramente conoscere le versioni del soggetto dell'Annunciazione offerta dal Morazzone, si pensi all'Annunciazione conservata alla Pinacoteca di Lucca (1610 ca.), a quella dell'Ospedale Maggiore di Milano, della Collegiata di Arona, di Cremona e di Sant'Agnese a Vercelli (1620 ca.). Nei dipinti morazzoniani, la figura dell'angelo, colto in volo, rappresenta un elemento dinamico nella composizione, introducendo spesso un movimento a spirale, suggerito anche dall'abbondante e gonfio panneggio. Questo tipo di panneggio viene utilizzato anche dal Bustino per l'angelo, che però appare frenato nello slancio ed è atteggiato in una posa quasi statuaria, con notevole risalto simbolico e visivo. Morazzoniana sono la tonalità dei gialli e dei bianchi e la resa cromatica dei tessuti con riflessi traslucidi. Per la figura della Vergine il confronto più interessante è quello con l'Annunciazione dell'Ospedale Maggiore di Milano, per l'atteggiamento modesto e l'espressione devota. In questo dipinto compaiono anche il cestino dei panni e la sedia col gatto che torneranno nell'Annunciazione della collegiata di Arona, insieme all'inginocchiatoio. Per gli angioletti musicanti non mancano richiami morazzoniani, riconducibili ad una tradizione che risale a Gaudenzio Ferrari. Nonostante questi richiami, al dipinto non manca un'impronta originale che qualifica e definisce il temperamento pacato, la tensione morale e la fermezza del segno di Crespi. Il Pacciarotti sottolinea l'"evidenza devota e didascalica" che caratterizza la sua arte, riscontrabile anche nell'Annunciazione, tanto nella figura della Vergine, così modesta e dolce, come in quella dell'angelo, maestoso e ridondante nel panneggio. L'Annunciazione di Borgomanero si inserisce agevolmente nel "corpus" delle opere note: è interessante il confronto con il Cristo vittorioso e quattro santi adoranti del duomo di Como, dove compaiono le stesse nubi solide e

dense; si possono notare inoltre la somiglianza tra il profilo dell'angelo annunciante e quello della santa in adorazione, l'attenzione alla resa cromatica e materica delle stoffe ed alla riproduzione dei particolari, come le insegne vescovili, i gigli e l'arredo casalingo. Nel successivo impegno per il Sacro Monte, il Crespi manifesterà maggiore libertà espressiva ed inventiva, stimolato dalle possibilità offerte da [Continua in OSSERVAZIONI]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 48158

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1698

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1758

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	visita pastorale
FNTD - Data	1866

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Zanetta P.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBN - V., pp., nn.	pp. 189-190

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Zanetta P.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBN - V., pp., nn.	pp. 241-242

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Pacciarotti G.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBN - V., pp., nn.	pp. 283-317

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Melzi d'Eril
BIBD - Anno di edizione	1977

BIBN - V., pp., nn.

p. 174

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso**

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data**

1984

CMPN - Nome

Chironi L.

**FUR - Funzionario
responsabile**

Venturoli P.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**RVMD - Data**

2006

RVMN - Nome

ARTPAST/ Marino L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**AGGD - Data**

2006

AGGN - Nome

ARTPAST/ Marino L.

**AGGF - Funzionario
responsabile**

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI